SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA
(Schema Unioncamere)

Tabella n.21

(in migliaia di euro)

	2002		2003		2004	
A) Saldo di cassa all'1/1		**38.431,4**		**73.620,1**		**73.682,2**
B) Riscossioni effettuate (in c/competenza e in c/residui)	119.698,9		83.285,5		97.717,4	
C) Pagamenti effettuati in c/competenza e in c/residui	84.510,2		83.223,4		98.704,9	
D) Saldo di cassa		**73.620,1**		**73.682,2**		**72.694,7**
E) Crediti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	19.687,7		27.566,0		24.925,9	
F) Residui attivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	2.445,1		3.451,1		1.548,5	
G) Totale (E+F)		**22.132,8**		**31.017,1**		**26.474,4**
H) Debiti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	78.806,4		89.878,1		89.085,2	
I) Residui passivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	13.270,3		11.902,6		8.492,2	
L) Totale (H+I)		**92.076,7**		**101.780,7**		**97.577,4**
M) Avanzo di ammin.ne (D+G-L)		**3.676,2**		**2.918,6**		**1.591,7**

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(Schema d.p.R. n. 696/1979)

Tabella n.22

(in migliaia di euro)

	2002		2003		2004	
Consistenza di cassa all'1/1		**38.431,4**		**73.620,1**		**73.682,2**
Riscossioni in c/competenza	68.907,7		66.157,1		71.582,9	
Riscossioni in c/residui	50.791,2	**119.698,9**	17.128,3	**83.285,4**	26.134,4	**97.717,3**
Pagamenti in c/competenza	30.747,4		29.694,2		39.751,6	
Pagamenti in c/residui	53.762,8	**84.510,2**	53.529,2	**83.223,4**	58.953,3	**98.704,9**
Consistenza di cassa al 31/12		**73.620,1**		**73.682,2**		**72.694,7**
Residui attivi +crediti degli esercizi prec.	7.809,7		3.451,1		1.548,5	
Residui attivi +crediti dell'esercizio	14.323,1	**22.132,8**	27.566,0	**31.017,1**	24.925,9	**26.474,4**
Residui passivi+debiti degli esercizi prec.	38.805,9		11.902,7		8.492,2	
Residui passivi+debiti dell'esercizio	53.270,8	**92.076,7**	89.878,0	**101.780,7**	89.085,2	**97.577,4**
Avanzo di amministrazione		**3.676,2**		**2.918,6**		**1.591,7**

5.5.5. La gestione dei crediti-debiti e dei residui.

Dalla tabella n.21 risulta con piena evidenza la netta prevalenza dei crediti sui residui attivi e dei debiti sui residui passivi: contro crediti per 27.566,0 migliaia di euro, nel 2003 i residui attivi sono infatti ammontati ad appena 3.451,1 migliaia di euro. Lo stesso vale per il 2004 (rispettivamente euro 24.925,9 migliaia di euro ed 1.548,5 migliaia di euro).

Tale divario non ha alcuna influenza sulla gestione di cassa (riscossioni su accertamenti e pagamenti su impegni), essendo l'unico elemento di differenziazione costituito dalle avvenute o non avvenute prestazioni e controprestazioni.

Ne discende un'anomalia che è anzitutto nei fatti, risultando dagli esposti dati contabili la notevole consistenza e la larga diffusione del fenomeno per cui alle intervenute prestazioni attive non fanno seguito le dovute riscossioni e parimenti a fronte delle intervenute prestazioni passive l'Ente non provvede ai dovuti pagamenti.

In realtà, come già puntualmente rappresentato dalla Corte nei due precedenti referti, alla base di tali anomalie si colloca una lacuna che sembra essere anzitutto organizzativa e procedimentale, giacché a fronte dei formali atti di accertamento e di assunzione di impegni presenti sul versante della contabilità finanziaria non vengono prodotti costi e ricavi nella stessa misura, con la conseguenza che tale discrasia temporale si riflette sulla differenza emersa a fine esercizio tra il risultato finanziario e quello economico.

Il quadro espositivo viene completato con l'esame del riaccertamento dei residui attivi e passivi per il quale si rileva che tra i minori residui attivi emergono, tra le partite di giro, minori entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (cap. 9301) per euro 2.154.968,84 (dovute a minori rendicontazioni dei costi da parte dei soggetti attuatori) e minori contributi per le zone alluvionate (cap.9205) per euro 1.064.149,66 (che peraltro in sede di assestamento del bilancio 2003 sono poi state ridestinate al fondo intercamerale d'intervento) e corrispondentemente, tra i passivi, minori spese per progetti a finanziamento statale e comunitario (cap.9801) per euro 1.943.296,84 e minori spese per le zone alluvionate (cap.9705) per euro

1.551.530,70. Da segnalare è anche un'economia di euro 132.670,51 per minori residui passivi delle "spese generali di funzionamento" (cap. 2005 del titolo I delle spese).

5.5.6. La gestione di cassa.

Il biennio precedente (2001-2002) aveva fatto registrare un consistente recupero delle disponibilità liquide nell'esercizio 2002 rispetto al 2001 (+91,56%), come è dato rilevare dal raffronto dei rispettivi conti di cassa (euro 73.620.076,63 contro 38.431.369,42), dopo che il 2000 si era chiuso con una disponibilità pari ad euro 55.378.513,60.

In particolare, l'aumento più consistente registrato nel 2002, e che fornisce almeno in parte la giusta chiave di lettura del corrispondente picco di crescita, aveva riguardato il Fondo perequativo (+158,63%), per il quale nel corso dell'anno 2002 l'Ente aveva introitato da parte degli enti camerali gli importi previsti sia nel decreto di ripartizione del 2002 sia in quello del 2001, per la cui definizione si era verificato un consistente ritardo.

Rispetto al biennio precedente, l'esercizio 2003 ha fatto registrare un lieve incremento (+1%) rispetto al 2002, mentre nel 2004 si è prodotta una altrettanto lieve riduzione rispetto al 2003 (- 0,9%).

Più precisi elementi di valutazione possono trarsi dalla tabella n.23, relativa agli indici di velocità delle riscossioni e dei pagamenti.

In particolare, la velocità di gestione delle spese complessive di competenza (rapporto pagamenti-impegni), che nel 2002 si era collocata al 36%, è passata nel 2003 al 31% e nel 2004 al 42% .

Per converso, la velocità di riscossione delle entrate complessive di competenza (rapporto riscossioni-accertamenti), che nel 2002 si era attestata sul 83%, nel 2003 è scesa al 71% per poi arrivare nel 2004 ad un 77%, che rispecchia puntualmente la situazione sopra accennata.

Stazionaria si è manifestata la velocità della spesa corrente (64% nel 2002) rispetto al 2003 (66%), comunque attestata su valori accettabili, mentre presenta una sensibile flessione nell'esercizio 2004, con un 48% di valore.

Tabella n. 23

INDICI DI VELOCITA'
RELATIVI AGLI ESERCIZI 2003-2004

	2002	2003	2004
Indici di velocità di riscossione delle entrate (rapporto riscossioni-accertamenti)	**%**	**%**	**%**
Entrate totali	**83**	**71**	**77**
Entrate correnti	80	81	91
Entrate per contabilità speciali	**84**	**67**	**36**
Gestioni speciali	84	26	25
Progetti a finanziamento statale e comunitario	47	67	27
Fondo perequativo	85	83	*
Indici di velocità di pagamento delle spese (rapporto pagamenti-impegni)	**%**	**%**	**%**
Spese totali	**36**	**31**	**42**
Spese correnti	**64**	**66**	**48**
Per servizi generali	77	84	78
Per esecuzione dei programmi	46	50	39
Contabilità speciali	**23**	**14**	**21**
Gestioni speciali	57	24	5
Progetti a finanziamento statale e comunitario	48	63	20
Fondo perequativo	13	3	*

*dato nel 2004 inserito nella parte corrente

Per quanto riguarda anzitutto la velocità di riscossione delle entrate, il consistente incremento del dato complessivo conseguito nel 2004 (77%) rispetto al 2003 (71%) ed il corrispondente decremento verificatosi nel 2004 (36%) rispetto al 2003 (67%) nel settore delle contabilità speciali trovano spiegazione nell'inclusione del Fon-

do perequativo tra queste ultime, con il conseguente appesantimento delle procedure amministrative relative ai progetti del Fondo medesimo.

Quanto alla velocità di pagamento delle spese, il basso indice di velocità della spesa complessiva è da ricercare nella negativa incidenza delle componenti rappresentate dalle contabilità speciali, e segnatamente del Fondo perequativo (13% nel 2002 e 3% nell'esercizio 2003), il quale risente, sul versante della competenza, della ormai consolidata lentezza del procedimento di finanziamento dei progetti presentati dagli enti camerali.

Di particolare significato è anche il basso indice di pagamento delle somme impegnate per la realizzazione dei progetti e delle iniziative programmatiche a favore del sistema camerale imprenditoriale (46% nel 2002, 50% nel 2003 e 39% nel 2004), il che trova prevalente motivazione nella prassi amministrativa di procedere per larga parte all'impegno delle somme stanziate nel corso del secondo semestre dell'esercizio con impossibilità di vedere tradotti gli stessi impegni in flussi finanziari effettivi entro la fine dello stesso esercizio.

5.5.7. Scostamenti dei dati previsionali finali da quelli iniziali.

Relativamente alla tabella n.24 occorre evidenziare come sia sul versante delle entrate, sia su quello delle uscite l'Ente abbia mostrato, anche per il biennio in esame, un'elevata capacità di tradurre in accertamenti ed impegni gli stanziamenti originari e assestati risultanti dal documento previsionale.

In particolare, per quanto riguarda le entrate, la parte corrente (Titolo I) ha fatto registrare un tasso di realizzazione degli stanziamenti in accertamenti del 97,4% del 2003, ulteriormente migliorato nel 2004 di 1,2 punti percentuali (98,6%).
Quanto alle uscite, il grado di realizzazione di quelle correnti (Titolo I) è stato del 92,8% nel 2003, notevolmente migliorato nel 2004 di 4 punti percentuali (96,8%).

Le contabilità speciali hanno invece fatto registrare nel 2003 un esubero di accertamenti ed impegni dell'11,7%, esubero che si spiega con l'inclusione del Fondo perequativo nei rispettivi titoli di bilancio e con le particolari procedure di acquisizione delle risorse ad esso inerenti.

Al contrario nel 2004, allorché le contabilità speciali non erano più comprensive del predetto Fondo, entrate ed uscite si sono attestate su un tasso di realizzazione degli stanziamenti assestati del 96,6%.

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

Tabella n.24

(in euro)

ENTRATE / USCITE	2003					2004				
	Previsioni iniziali (a)	Previsioni assestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento % di c da a	c da b	Previsioni iniziali (a)	Previsioni assestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento % di c da a	c da b
Entrate correnti	25.731.086,00	30.266.855,00	29.488.783,98	14,6	-2,6	29.207.686,00	29.613.568,00	29.194.830,50	0,0	-1,4
Entrate c/capitale	0,00	0,00	3.900,00	#DIV/0!	#DIV/0!	0,00	31.000,00	34.202,84	#DIV/0!	10,3
Contabilità speciali	56.649.563,00	56.831.593,00	63.475.378,69	12,0	11,7	66.296.840,00	66.506.764,00	64.244.778,38	-3,1	-3,4
Totale Entrate	**82.380.649,00**	**87.098.448,00**	**92.968.062,67**	**12,9**	**6,7**	**95.504.526,00**	**96.151.332,00**	**93.473.811,72**	**-2,1**	**-2,8**
Uscite correnti	27.306.086,00	32.959.855,00	30.444.819,79	11,5	-7,6	30.340.515,00	30.994.397,00	30.004.105,09	-1,1	-3,2
Uscite c/capitale	805.000,00	824.000,00	652.536,23	-18,9	-20,8	1.049.000,00	1.265.000,00	1.064.743,35	1,5	-15,8
Contabilità speciali	56.649.563,00	56.831.593,00	63.475.378,69	12,0	11,7	66.296.840,00	66.506.764,00	64.244.778,38	-3,1	-3,4
Spese per rimborso di debiti	120.000,00	120.000,00	106.859,72	-11,0	-11,0	120.000,00	265.000,00	248.591,92	107,2	-6,2
Totale Uscite	**84.880.649,00**	**90.735.448,00**	**94.679.594,43**	**11,5**	**4,3**	**97.806.355,00**	**99.031.161,00**	**95.562.218,74**	**-2,3**	**-3,5**

N.B. Al fine di un raffronto tra gli esercizi, in tale tabella è stato mantenuto anche per il 2004 il Fondo perequativo nell'ambito delle contabilità speciali.

5.6. Il risultato della gestione economica.

Il conto economico dell'Ente[54] espone la chiusura dell'esercizio 2003 con una perdita economica di euro 2.396.751,96, costituita dalla differenza fra il totale dei proventi (euro 26.946.117,21) e il totale degli oneri (euro 29.342.869,96).

Tale dato è in controtendenza rispetto al precedente esercizio 2002, il quale al contrario si era chiuso con un avanzo economico di euro 17.784,47.

In particolare, al lieve incremento rilevato nei proventi della gestione corrente (+4%) ed al consistente decremento (-29%) conseguito per tutti i restanti proventi si contrappone un incremento dei costi della gestione corrente pari al 13%, con un aumento in termini assoluti di 3.190,7 migliaia di euro.

Di particolare rilevanza si presenta l'incremento dei costi nell'ambito della sezione "programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale", che passa dai 12.576.155,21 euro dell'anno 2002 all'importo di euro 15.699.309,06 dell'esercizio 2003 (+24%).

Gli aumenti più sensibili hanno riguardato i costi prodotti nella voce "spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema" (+36%) e quelli della voce "servizi continuativi al sistema camerale", aumenti legati ad una maggiore disponibilità di risorse stanziate (+61%), ad un maggior livello di risorse impegnate (+12%) e ad una sensibile crescita dei costi relativi alle somme impegnate nella competenza finanziaria (+21%).

Tutto ciò è da ascrivere certamente al più alto livello di risorse destinate nel 2003 allo sviluppo del sistema camerale, peraltro in conformità alle linee di lavoro fissate dagli organi dell'Ente, ma anche alle più numerose iniziative di promozione dell'immagine del sistema camerale (attività di lobby), quali i convegni collegati ai

---

[54] A partire dal 1998 il conto economico è impostato sulla scorta degli effettivi costi e ricavi rilevabili dalla contabilità generale introdotta in detto anno.
In particolare, costi e ricavi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico degli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.
Ne consegue che i conti dei proventi e degli oneri, pur corrispondendo ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario, differiscono nei loro importi, talvolta anche sensibilmente, da quelli riportati in quest'ultimo documento in ragione della loro diversa impostazione contabile, il documento finanziario registrando accertamenti di entrata e impegni di spesa sotto il profilo giuridico, quello economico invece rilevando esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio.

momenti assembleari, la celebrazione del decennale della riforma delle Camere di commercio (legge n.258/1993) e la "Giornata dell'economia", un appuntamento quest'ultimo inaugurato proprio nel 2003 e che poi ha avuto seguito nei successivi esercizi 2004 e 2005.

Non a caso il positivo risultato economico conseguito nel 2002 poggiava da un lato su un sensibile abbassamento degli oneri della gestione corrente (-7,46% rispetto al 2001) e dall'altro su un pari decremento dei costi relativi ai programmi ed agli interventi per lo sviluppo del sistema camerale (-12,56%).

Si è dunque trattato di un *vero e proprio salto di qualità nelle scelte di politica istituzionale dell'Ente* con una espansione dell'attività di *lobby*, ciò che peraltro non ha determinato alcun aumento delle spese di gestione della struttura di funzionamento, rimaste al medesimo livello dell'esercizio 2002.

Il finanziamento delle nuove attività è stato altresì assicurato dalle maggiori entrate registrate nell'anno rispetto alle previsioni di bilancio; maggiori entrate provenienti da quote e contributi concessi da altri enti ed organismi per la realizzazione dei vari progetti (Inran, Virgilio ecc.).

Si è trattato, in sostanza, di iniziative caratterizzate da cicli assai rapidi, tali da produrre costi da sostenere interamente nell'esercizio nel quale vengono effettuate, com'è stato appunto il caso del 2003.

Merita peraltro di essere evidenziato il fatto che il peggioramento del risultato economico risulta controbilanciato, nell'esercizio 2003, dal puntuale espletamento, da parte dell'Ente, della propria missione istituzionale.

A tale maggiore efficacia dell'azione dell'Ente si affianca altresì la dimostrata maggiore efficienza e produttività della struttura amministrativa, i cui costi, come già detto più sopra, non hanno subito incrementi pur in presenza di un maggiore dispendio di professionalità e, più in generale, di impegno lavorativo.

Si è trattato di una decisa accelerazione dei processi gestionali in termini di contenuti oltre che di risorse impiegate, processo che è proseguito nell'esercizio 2004, portando al progressivo ed inevitabile prosciugamento dell'avanzo di amministrazione con riflessi negativi sull'avanzo economico, e che ha indotto l'Ente all'innalzamento del contributo associativo per l'esercizio 2005 (dal 2,1 al 2,5 per cento).

Quanto all'esercizio 2004, questo ha chiuso con un disavanzo di 587.246,26 euro, mostrando un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-

24,50%), il cui dato più significativo è rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari a 990,4 migliaia di euro, che si contrappone al disavanzo di 891,1 migliaia di euro dell'esercizio 2003.

Anche i proventi mostrano un incremento del 6,5% rispetto al 2003, dovuti sia ad un aumento dei ricavi da quote associative derivanti dalla crescita delle entrate camerali rilevate dai bilanci 2002, ma soprattutto anche ad una maggiore attenzione al reperimento di risorse proprie, e ciò a seguito della commessa di un importante progetto commissionato dall'Inran nel corso del 2004, che ha determinato una crescita del 36,2% dei proventi nel conto "Contributi comunitari e nazionali" rispetto al 2003.

Con le suesposte precisazioni si fornisce di seguito il quadro dettagliato del conto economico degli esercizi 2003 e 2004, raffrontati al 2002.

Tabella n.25

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

PROVENTI ED ONERI	2002	2003	2004
A) Proventi della gestione corrente	**24.775,2**	**25.799,9**	**27.479,0**
B) Oneri per servizi generali	10.924,2	10.991,7	10.800,2
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale	12.576,1	15.699,3	15.688,3
Totale oneri della gestione corrente (B+C)	**23.500,3**	**26.691,0**	**26.488,5**
Risultato della gestione corrente (A-B-C)	**1.274,9**	**-891,1**	**990,5**
D) Proventi ed oneri straordinari			
Proventi	4.069,2	1.001,8	468,2
Oneri	3.242,6	1.830,8	789,4
Risultato della gestione straordinaria	**826,6**	**-829,0**	**-321,2**
E) Ammortamenti	**359,9**	**296,1**	**359,8**
F) Accantonamenti	**1.498,5**	**440,4**	**972,4**
G) Rettifiche valori dell'attivo			
Proventi	4,9	4,0	3,1
Oneri	13,4	84,5	8,0
Totale	**-9**	**-80,5**	**-4,9**
H) Rettifiche di costo e di ricavo	**216,8**	**140,4**	**80,7**
Totale proventi	**28.849,3**	**26.946,1**	**28.031,0**
Totale oneri	**28.831,5**	**29.342,8**	**28.618,1**
Risultato economico dell'esercizio	**17,8**	**-2.396,7**	**-587,1**

5.7. Il risultato della gestione patrimoniale.

Lo stato patrimoniale al 31.12.2003 presentava un patrimonio netto [55] di euro 22.913.795,7, costituito dal patrimonio netto alla fine del 2002 (euro 24.588.240), diminuito della perdita economica dell'es. 2003 (2.396,7 migliaia di euro) e aumentato dell'importo di euro 722.307,65 relativo all'aumento del patrimonio netto delle società partecipate registrato al 31.12.2003 rispetto a quello al 31.12.2002.

Il valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie che ha avuto, infatti, un incremento di euro 722.307,65, registra le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati del patrimonio netto delle società partecipate al netto dei dividendi distribuiti da alcune società ed incassati nel corso dell'anno 2003.

Il miglioramento conseguito nel 2003 è imputabile in maggior misura all'aumento del valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie (per 722,3 migliaia di euro) introdotta nel 1999 in conformità al disposto dell'art. 2426 del codice civile e destinata a contabilizzare le plusvalenze derivanti dai dati del patrimonio netto delle società partecipate dall'Unione, al netto dell'importo dei dividendi incassati nel 2003 (particolarmente rilevante è stato l'incremento del valore delle partecipazioni a Borsa s.p.a., pari a 747,3 migliaia di euro - ed a Tecnoholding s.p.a., pari a 261,4 .

Lo stato patrimoniale al 31.12.2004 presenta un patrimonio netto di 22.900.400,15 euro, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, costituito dal disavanzo economico di 587,2 migliaia di euro e dell'aumento del valore della riserva da rivalutazione delle partecipazioni azionarie (+573,8 migliaia di euro rispetto al 2003). Di particolare rilievo l'aumento del valore della partecipazione della società Infocamere (+335,5 migliaia di euro).

In prosieguo si esaminano partitamente le attività e le passività dello stato patrimoniale.

---

[55] Il patrimonio netto è dato dalla somma algebrica del patrimonio netto degli esercizi precedenti, dell'avanzo economico d'esercizio e delle riserve da partecipazioni.

Tabella n. 26

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2002	31/12/03	31/12/04
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	157,5	87,6	70,1
Materiali	1.662,4	1.559,2	3.874,9
Finanziarie	10.716,1	11.683,8	13.056,1
TOTALE	**12.536,0**	**13.330,6**	**17.001,1**
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	139,1	279,5	360,2
Crediti di funzionamento	19.922,6	28.360,0	24.818,0
Disponibilità liquide	73.620,1	73.682,1	72.694,6
TOTALE	**93.681,8**	**102.321,6**	**97.872,8**
RATEI E RISCONTI	43,1	30,2	35,4
TOTALE	**43,1**	**30,2**	**35,4**
TOTALE ATTIVO	**106.260,9**	**115.682,4**	**114.909,3**
CONTI D'ORDINE	**22.571,4**	**21.553,8**	**10.040,8**
Totale generale	**128.832,3**	**137.236,2**	**124.950,1**
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	24.588,2	22.913,8	22.900,4
TRATT. FINE RAPPORTO	2.566,1	2.779,0	2.828,1
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	77.773,7	89.846,4	88.373,0
FONDO RISCHI ED ONERI	1.332,8	136,5	807,8
RATEI E RISCONTI	0,0	6,8	0,0
TOTALE PASSIVO	**81.672,6**	**92.768,7**	**92.008,9**
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	**106.260,8**	**115.682,5**	**114.909,3**
CONTI D'ORDINE	**22.571,4**	**21.553,7**	**10.040,8**
TOTALE GENERALE	**128.832,2**	**137.236,2**	**124.950,1**

5.7.1. L'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2003 l'attivo ammontava a 115.682,4 migliaia di euro, (al 31 dicembre 2002 pari a 106.260,9 migliaia di euro), con un incremento di euro 9.421,5 dell'attivo che trova prevalente spiegazione nella crescita dell'attivo circolante (8.639,8 migliaia di euro) dovuto ai crediti verso le camere di commercio relativamente al rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale 2003.

In materia di disponibilità liquide si rinvia a quanto espresso in merito all'esigenza che, tenuto conto della loro notevole consistenza, si assumano precise scelte tra un loro parziale collocamento sul mercato degli investimenti finanziari e la rinegoziazione delle condizioni del deposito delle somme sul conto corrente dell'istituto cassiere.

Si registra inoltre la diminuzione dei crediti vantati verso le Camere di commercio, passati dai 19.305.087,56 euro del 2003 a 9.646.169,78 euro del 2004 e ciò a seguito della minore quota complessiva che il sistema delle camere di commercio deve all'Unioncamere a titolo di rimborso di quanto anticipato all'Agenzia delle entrate per le spese di riscossione del diritto annuale ed anche ai minori crediti derivanti dai versamenti al fondo di perequazione essendo stato anticipata l'emanazione del decreto di ripartizione nell'anno 2004.

I crediti hanno prevalentemente interessato, oltre agli enti camerali (il 68% nel 2003 ed il 39% nel 2004), gli organismi nazionali e comunitari (il 11,37% nel 2003 e il 10,26 % nel 2004): i primi riguardano in maggior misura le quote per il Fondo perequativo non ancora versate dalle camere - e ciò a riprova delle procedure lente e complesse che caratterizzano detto Fondo – ed in minor misura le quote associative; i secondi riguardano gli importi relativi ai progetti finanziati e non ancora versati[56].

Si segnala altresì, per il 2004, l'elevato incremento dell'attivo immobilizzato (+3.670,5 migliaia di euro) quale conseguenza dell'aumento del valore contabile al 31.12.2004 delle azioni o quote possedute dall'Unione (ricapitalizzazione di Mondimpresa, potenziamento della società Mediacamere) e dell'acquisto immobiliare della nuova sede di Piazza Sallustio 9.

Va infine precisato che le attività dello stato patrimoniale, come risulta dalla nota integrativa, sono iscritte al netto delle relative poste rettificative, le quali, in rela-

[56] L'elencazione di tali progetti è contenuta nelle relazioni amministrative ai rispettivi bilanci, e ad esse si fa pertanto rinvio. Vi sono ricompresi progetti risalenti anche a molti anni addietro, com'è il caso del Progetto formazione impresa, il quale ha accumulato crediti risalenti fino all'anno 1998.

zione alle quote di ammortamento evidenziate nel conto economico di ciascun esercizio, sono determinate con riguardo alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo di questi ultimi[57].

5.7.2. Il passivo patrimoniale.

La variazione positiva di euro 11.095,90 registrata nel 2003 rispetto al 2002 (da 81.672.634,17 a 92.768.625,96 euro) è legata all'aumento dei debiti di funzionamento, in relazione al quale assume particolare rilievo l'aumento della quota da riversare all'Agenzia delle entrate quale rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale sostenute dal sistema camerale nell'anno 2003.

Mentre la variazione negativa totale di 759,6 migliaia di euro del 2004 rispetto al bilancio di esercizio 2003 è legata all'aumento dei debiti di funzionamento (+1.424,8 migliaia di euro) in relazione al quale assume rilievo il debito derivante dal trasferimento al Ministero dell'Economia degli avanzi conseguiti, nel corso del 2004, nella gestione degli Albi smaltitori istituiti a livello regionale.

L'ammontare dei debiti di funzionamento, a sua volta, è largamente influenzato dai debiti verso le camere di commercio, risultati pari rispettivamente a 69.665,0 nel 2003 e a 58.673,1 migliaia di euro nel 2004 e riferiti in varia misura all'attuazione dei progetti comunitari e del Fondo perequativo. In merito si fa riferimento a quanto considerato in precedenza sull'insoddisfacente stato della correntezza operativa del Fondo stesso.

Di particolare rilievo è, con riferimento all'esercizio 2004, l'importo del Fondo rischi, passato da 136.525,56 euro nel 2003 a 807.820,90 euro nel 2004 (+83%) in conseguenza dell'accantonamento delle somme destinate ai rimborsi delle spese legali sostenute dagli ex amministratori assolti definitivamente nei giudizi instaurati dalla Corte dei conti (cfr. *retro*, § 5.5.2.7.) e agli arretrati contrattuali al personale a seguito del mancato rinnovo, al 31.12.2004, della parte economica del CCNL per gli anni 2001, 2002 e 2003 e del trascinamento dei nuovi livelli tabellari sull'anno 2004.

---

[57] Per i beni acquistati nel biennio in esame sono state applicate le aliquote di cui al decreto del Ministro delle finanze 31.12.1998 in applicazione dell'art. 67 del DPR n. 917/1986, ed in particolare: 3% per i fabbricati, 20%,12% e 15% per mobili ed arredi, 20% per macchine ed attrezzature informatiche e per il *software*, 25% per gli automezzi e 20% e 15% per gli impianti.

5.8. I conti d'ordine.

In attuazione del disposto dell'art.24, lett.g) ed h), del regolamento di contabilità, nelle nota integrativa ai bilanci d'esercizio 2003 e 2004 vengono specificate la composizione e la natura dei conti d'ordine.

Vi sono ricompresi nell'attivo e nel passivo gli accantonamenti di natura finanziaria effettuati nei pregressi esercizi per l'acquisto della nuova sede (euro 6.752.673,96).

Vi sono altresì ricompresi quei residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, per i quali non risulta per i quali non risulta ricevuta o fornita entro l'esercizio la corrispondente prestazione, e pertanto non coincidenti nel loro importo con quelli riportati nella situazione generale finanziaria.